



Stefano Filippi

Perché
l'intitolazione
del nuovo
villaggio
sorto
a Ome

La Giunta Comunale di Ome, su richiesta della Cooperativa La Famiglia di Ome Seconda, ha autorizzato a dedicare il nuovo villaggio che si sta costruendo in via Negrini, alla figura del Cavalier Stefano Filippi, defunto vicepresidente della Cooperativa con la seguente motivazione: «Il Cavalier Filippi si è sempre distinto come persona impegnata nel sociale e nella politica ed è sempre stato un importante punto di riferimento per i cittadini di Ome». Ed ancora: «Si dà atto che autorizzando la Cooperativa "La Famiglia di Ome Seconda" a dedicare il nuovo villaggio che si sta costruendo al suo defunto vicepresidente si opera

Stefano Filippi, sempre al servizio dell'uomo e della comunità

di Franco Maltempi

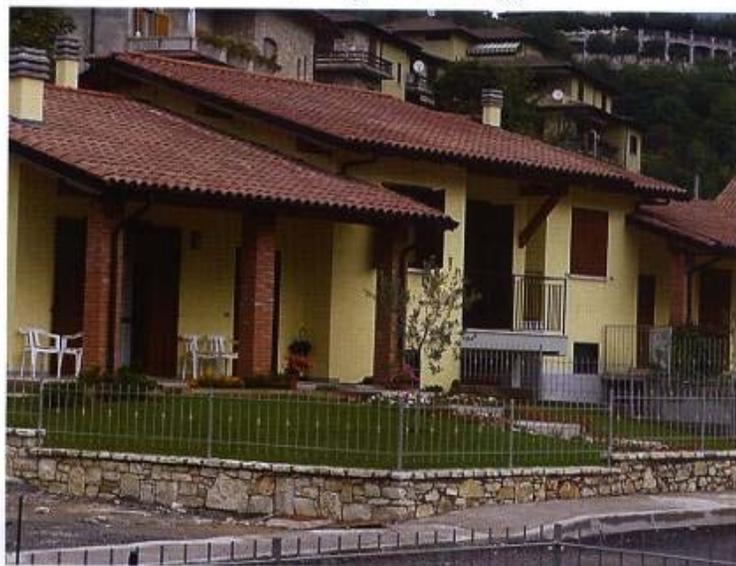
un dovuto riconoscimento ad una persona che ha sicuramente lasciato un segno nella storia della comunità di Ome».

Apprezzata la proposta sia dal Consiglio di Amministrazione del Centro Studi e Coordinamento Iniziative «La Famiglia» sia della Cooperativa «La Famiglia di Ome Seconda» per questo meritato riconoscimento ad un suo prezioso collaboratore, rappresentante autorevole e testimone fedele del pensiero e delle opere di Padre Ottorino Marcolini.

Stefano Filippi è scomparso nel

mese di agosto di un anno fa. La malattia aveva cominciato a mirarlo nel gennaio del 2000. Padre di sei figli, aveva studiato nella scuola interna della Santeustachio e da operaio specializzato era poi diventato impiegato. Democratico convinto, anche se non ha mai amato le cariche ed ha sempre lavorato con spirito di servizio, è stato Consigliere Comunale, Assessore, Vicesindaco. Figura poliedrica, già nel '45 entrò nella CISL, nel '58 fu socio fondatore delle ACLI di Ome, presidente dell'E.C.A. e nel 1975 propose le

Nelle foto, immagini del nuovo villaggio



Terme di Ome, che oggi posseggono un edificio razionale ed efficiente e, sebbene il progetto complessivo non sia ancora completamente attivato, la fonte è valorizzata e riconosciuta e con un futuro socioassistenziale oltre che sanitario.

Si adoperò affinché la Clinica di San Rocco sorgesse a Ome, sia per la collocazione ambientale idonea sia per gli indiscussi vantaggi per la gente del paese.

Collaborò con la Parrocchia di Ome in diversi ambiti e in diversi modi, spendendosi sempre in prima persona.

Ormai pensionato seguì in particolare gli anziani, come membro del Comitato provinciale INPS - Pensionati della Vallecamonica e revisore dei conti per la Cooperativa «Conoscere per migliorare». Per questa sua sempre disinteressata attività a favore degli altri, per riconoscenza ed apprezzamento la CISL gli attribuì il «Premio Panzera» - solidarietà per l'anziano.

Realizzò quindi l'Associazione Parrocchiale degli anziani «Don Carlo Forelli» e il Centro degli



Anziani nella casa di S. Angela, tutt'ora in atto. Fu l'animatore della commissione assistenza quando iniziarono i soggiorni climatici, il servizio pasti e l'assistenza domiciliare. Proprio mentre accompagnava un pullman di anziani restò vittima con la moglie Ida, di un gravissimo incidente in conseguenza del quale gli amputeranno una gamba. Nonostante l'infermità continuò con slancio maggiore la sua opera, dicendo

«Una gamba sana e due di legno alla mia età sono una bella risorsa. C'è chi sta peggio!».

L'Amministrazione Comunale, per il positivo apporto e per la dedizione all'intera comunità di Ome, gli fece attribuire nel '92 il titolo di Cavaliere al merito della Repubblica e nel giugno del 2001 gli assegnò assieme ad altri, la medaglia d'oro del volontariato.

L'incontro con Padre Marcolini negli anni 70 fu fulminante. Da allora, instancabilmente, caparbiamente. Fedelmente ne sposò l'idea, la fece sua, e la testimoniò fino alla fine.

Seguì il Centro Studi e la Cooperativa «La Famiglia di Ome» nelle scelte tipologiche, nelle realizzazioni e nei mutui. Portava sempre con sé una borsa piena di pratiche e di problemi, voleva sempre essere informato, se i soci avevano bisogni particolari... oppure era lui stesso a rappresentarli per risolverli.

Ad un anno dalla morte il Centro Studi e Coordinamento Iniziative «La Famiglia» e la Cooperativa «La Famiglia di Ome Seconda» sono orgogliose di ricordarne l'opera perpetuandone la memoria.

